



# GIOVENTU' FRANCESCANA DI SICILIA CONSIGLIO REGIONALE



## Commissione Regionale per la Formazione Iniziale Prefazione al Sussidio di formazione per schede

### Struttura del cammino

Il cammino regionale per la formazione iniziale dell'adolescente si articola in tre anni di formazione che vengono svolti nell'ambito di due gruppi:

- Il gruppo Accoglienza di durata annuale, nel quale si inseriscono tutti i nuovi e coloro che provengono dal gruppo araldini purchè abbiano una età maggiore o uguale di 14 anni (per gli ex araldini /araldi si può celebrare localmente un momento di passaggio) .
- Il gruppo Iniziazione di durata biennale ciclica, nel quale si inseriscono gli adolescenti che hanno già frequentato l'anno di accoglienza. Il programma ciclico è suddiviso in anno A ed anno B.

#### **Organizzazione pratica**

I ragazzi provenienti dal gruppo Accoglienza entrano nel gruppo dell'Iniziazione svolgendo il programma anno A. Passato un anno gli stessi ragazzi rimangono nel gruppo di Iniziazione per un altro anno ma si passa al programma dell'anno B; contemporaneamente i ragazzi che nell'anno precedente hanno frequentato l'anno di accoglienza entrano nel gruppo Iniziazione ma iniziando l'anno corrente ovvero l'anno B. L'anno successivo i ragazzi che hanno terminato la formazione dei tre anni vengono ammessi alla promessa (previo discernimento dei formatori e del consiglio locale) e svolgono un periodo di preparazione alla promessa.

#### *Esempio*

Anno 2000: Francesco entra nel **Gruppo Accoglienza**

Anno 2001: Chiara entra nel **Gruppo Accoglienza**  
Francesco entra nel **Gruppo Iniziazione** e svolge il programma anno A

Anno 2002: Giovanni entra nel gruppo **Gruppo Accoglienza**  
Chiara entra nel **Gruppo Iniziazione** e insieme a Francesco svolge il programma anno B

Anno 2003: Antonella entra nel **Gruppo Accoglienza**  
Giovanni entra nel **Gruppo Iniziazione** e insieme a Chiara svolge il programma anno A  
Francesco emette la Promessa ed entra nel gruppo dei **Promessi**

#### **Fasce d'età e casi particolari**

In una situazione ideale, la fascia di età a cui si rivolge il cammino della formazione iniziale è quella dei 14-17 anni, gli adolescenti che si avvicinano al cammino gi.fra. e rientrano in questa fascia di età possono benissimo attuare l'intero cammino triennale poiché le tematiche trattate e le modalità sono adatte a questa fascia di età.

Succede a volte di ritrovarsi con dei "nuovi" che per la loro età non rientrano più nella fascia adolescenti (e.s. 17-18 anni) e per questo motivo se inseriti nel gruppo di accoglienza potrebbero incontrare delle difficoltà di dialogo sia per le tematiche sia per le differenze di età con gli altri componenti del gruppo, in questi casi, è opportuno (valutando caso per caso) inserire questi giovani direttamente nel gruppo iniziazione, saltando di fatto 1 anno di formazione iniziale; è tuttavia compito del consiglio locale vagliare le differenti possibilità (e.s. costituire un gruppo intermedio apposito) sulla base dei numeri e delle possibilità della fraternità locale a livello di animazione/formazione.

Altro caso particolare riguarda l'arrivo in fraternità di ragazzi che abbiano 18-20 anni, in questo caso il consiglio locale può vagliare la possibilità di inserire i giovani nel gruppo dei promessi come gifrini non promessi.



## Il Cammino – Tappe fondamentali

Nel pensare ad un itinerario per la formazione iniziale abbiamo ritenuto opportuno uniformare e strutturare quelle che sono le tappe fondamentali del cammino che a livello locale vanno vissute attraverso differenti riti e consegne simboliche.

Si è infatti notato che ad esempio in alcune fraternità locali il Tau veniva consegnato sin dal rito di iniziazione prescindendo dunque da una sua profonda conoscenza e scavalcando quelle che sono le indicazioni del rito della promessa (in cui viene esplicitamente menzionata la consegna del Tau), altre incongruenze sono state riscontrate per quanto concerne la preparazione alla promessa e la consegna dello statuto (che in alcune fraternità avveniva prima della promessa all'inizio del periodo di preparazione), mentre probabilmente in alcune fraternità non si è mai sottolineato l'aspetto dei riti di accoglienza e iniziazioni, utili per rimarcare anche nell'adolescente il senso di maturazione/passaggio che deve avvenire durante il cammino dei 3 anni. Non ultimo si è ritenuto opportuno uniformare anche le nomenclature per i vari riti e passaggi che le nostre differenti assistenze hanno utilizzato sino ad oggi.

Le tappe fondamentali del cammino regionale Gi.Fra. sono:

**Rito di Accoglienza** [Consegna della *Preghiera Absorbeat*]

**Accoglienza** (1 anno)

**Rito di Iniziazione** [Consegna *Preghiera davanti il Crocifisso*]

**Iniziazione** (2 anni)

**Rito della Promessa** [Consegna del Tau e dello statuto "Il Nostro Volto" (cfr. NV art.16)]

**Formazione Permanente dei Promessi**

**Tutti i riti verranno possibilmente celebrati in occasione della festa di Cristo Re, in segno di condivisione e fraternità. La festa di Cristo Re è stata scelta in modo tale da avere un appuntamento comune per tutte le fraternità, nel celebrare i vari riti, e come inizio dell'anno liturgico per rinnovare la nostra vocazione di araldi del gran Re.** (n.b. per gli adolescenti che entrano nel gruppo di accoglienza dopo tale data è possibile pensare un momento ad hoc per celebrare comunque il rito di accoglienza in seno alla fraternità)

**La preparazione alla Promessa** avviene superato l'anno di accoglienza ed cammino dei 2 anni di iniziazione, è tuttavia consigliabile che coloro che dovranno emettere per la prima volta la Promessa seguano, guidati dal consiglio e dall'assistente (e se possibile e/o necessario anche attraverso l'aiuto dell'animatore fraterno OFS), nei mesi precedenti (settembre-novembre) alla festa di Cristo Re, un cammino di approfondimento su temi quali l'identità del gifrino, lo statuto e il significato della Promessa (a discrezione del consiglio locale, il quale sceglierà e strutturerà un cammino in base alle esigenze del gruppo). Sarebbe inoltre opportuno concludere tale cammino con un ritiro locale in preparazione alla Promessa vissuto insieme a tutti i gifrini che rinnoveranno la loro Promessa. L'ammissione alla Promessa sarà oggetto di discernimento del consiglio locale (cfr. NV art. 15). A tal proposito è opportuno consegnare lo statuto "Il nostro volto" informalmente ai ragazzi che entrano nel primo/secondo anno di iniziazione (ad esempio durante gli incontri di formazione identitaria) oppure a discrezione del consiglio locale nei tre mesi precedenti alla promessa.

Il rito di iniziazione deve essere celebrato anche per coloro che si avvicinano alla fraternità avendo più di 18 anni e quindi si inseriscono nel gruppo dei promessi. Questo rito viene inteso come momento di "conferma" della vocazione alla Gi.Fra. e di "inizio" della formazione alla Promessa.

**Per le fraternità assistenza minori** è bene sottolineare che il rito di iniziazione coincide con il *rito dell'accettazione*, quindi coloro che nella vecchia nomenclatura venivano chiamati accettati sono coloro che frequenteranno il gruppo iniziazione.



## Obiettivi del sussidio di formazione

### Obiettivi

La commissione dopo una attenta discussione sulla passata organizzazione delle tematiche regionali e dopo aver analizzato le linee guida CIOFS (4.5.12-22.30.31), il Progetto Educativo Pastorale della Gi.Fra nazionale e l'attuale bozza di linee guida per la formazione iniziale redatta dagli ultimi consigli nazionali Gi.Fra. (2000-2008) sulla base delle linee guida decise in commissione interobbedenziale ha cercato di stabilire quali dovessero essere i punti fermi e gli obiettivi del sussidio di formazione:

- obiettivo del sussidio è quello di aiutare gli animatori nella preparazione degli incontri di formazione fornendo strumenti, metodi e tematiche per il cammino triennale della formazione iniziale;
- il taglio dato alle schede tiene conto sia di quelle fraternità che hanno la ricchezza di animatori preparati, del supporto dell'OFS e dell'assistente, sia di quelle fraternità che, ritrovandosi in situazioni particolari, non possono contare sull'apporto/aiuto di animatori con molta esperienza e/o della presenza di un assistente e dell'OFS;
- il sussidio non contiene delle vere e proprie relazioni/catechesi scritte ma si limita a fornire schemi, spunti, riferimenti, attività e bibliografia affinché l'animatore possa sviluppare l'incontro secondo **le esigenze del suo gruppo** e attraverso la conoscenza della maturazione dei propri adolescenti.
- le figure di Francesco e Chiara, sono ben presenti **sin dall'inizio del cammino**, perché è solo attraverso la loro guida che l'adolescente può maturare la vocazione alla Gi.Fra.;
- l'identità e la natura della Gi.Fra. sono presentate nell'arco dei tre anni e non vengono più relegate ai pochi mesi precedenti la promessa, in cui alcune realtà locali hanno concentrato la preparazione sullo statuto e l'identità; l'adolescente dovrà comprendere sin dall'inizio del cammino quali sono i valori fondanti del nostro statuto e dell'essere giovani francescani;
- per alcune tematiche importanti viene utilizzato un metodo "deduttivo" piuttosto che "induttivo", che porti l'adolescente a dedurre e vivere attraverso l'esperienza concreta tali temi;
- il cammino svolto a livello locale è bene che si concluda a livello regionale con un convegno che sarà **approfondimento e completamento** delle tematiche dell'accoglienza e dell'iniziazione, anche i convegni saranno a carattere ciclico, svolgeranno ancora più in particolare la funzione di "esperienza deduttiva" attraverso cui gli adolescenti fanno sperimentano concretamente gli aspetti profondi ed importanti dei temi cristiani, francescani e umani.

Pertanto l'obiettivo del sussidio di formazione ed in particolare del cammino di formazione iniziale può sintetizzarsi con le parole delle linee guida CIOFS (cfr. CIOFS art. 4.5.20, NV art.1):

#### Art. 4

Nel campo della pastorale giovanile troviamo giovani attratti da San Francesco che vogliono approfondire la loro vocazione cristiana e francescana. A questi giovani dobbiamo proporre le opzioni della loro forma di vita della Gioventù Francescana e dell'Ofs, nel rispetto delle esigenze del mondo giovanile con le sue crisi problemi e questioni.

#### Art. 5

Alcuni elementi essenziali del loro cammino vocazionale sono:

- un sentirsi chiamati dallo Spirito Santo per far in fraternità l'esperienza della vita cristiana;
- la scoperta progressiva di San Francesco (e Chiara), del loro progetto di vita e dei loro valori
- una presenza ecclesiale e sociale, come condizione per realizzare esperienze concrete di apostolato

#### Art. 20

(iniziazione) E' il periodo di ricerca, di presa di contatto, di avvicinamento, di accoglienza, che finisce con la decisione di cominciare la formazione per la promessa nella Gi.Fra.

Per il giovane è il primo momento nella Gi.Fra, dove si chiede cosa significa la Fraternità per lui e cosa può portare lui al gruppo. Da parte sua, la Gifra informa il giovane sugli ideali e le esigenze, sul metodo e lo stile che caratterizza la Gifra.

La durata dipenderà dalla situazione personale di ciascun candidato e dalla Fraternità Gifra. Se si ritiene opportuno, gli Statuti nazionali della Gifra possono determinare la durata di questo periodo. (p.e. fra tre e sei mesi), tenendo conto della situazione di quei giovani che provengono da altri gruppi francescani.

L'età minima per accostarsi alla Gifra dipenderà dallo sviluppo personale del giovane e dalla sua situazione culturale. Bisogna però tener presente che la Gifra è per i giovani e non per i bambini. Se si ritiene opportuno, gli Statuti nazionali della Gifra possono determinare l'età minima per entrare nella Gifra. (p.e. tra 14 e 17 anni.)

L'attuale documento regionale di suddivisione delle tematiche per gli adolescenti elaborato dalla commissione interobbedenziale per la formazione iniziale nell'anno 2003 ed adottato dalle fraternità locali è stato considerato dalla



commissione (anche su indicazione del consiglio regionale) quale punto di partenza per la revisione e la strutturazione delle tematiche che sono trattate dalla schede del sussidio. Si è inoltre tenuto conto delle tematiche e dei metodi forniti dal P.E.P (Progetto Educativo Pastorale), della attuale bozza di linee guida del consiglio nazionale, nonché delle esperienze locali dei vari componenti della commissione allo scopo di integrare ed utilizzare parte di essi nella revisione dell'itinerario.

### ***Tematiche del sussidio***

L'attenta analisi dei documenti a nostra disposizione circa le attuali tematiche ed i passati e recenti documenti per la formazione iniziale ci hanno portato a decidere che ogni scheda svilupperà una tematica dell'itinerario formativo e potrà contenere una o più delle seguenti le macro-tematiche (o aree):

- **Contenuto Sociale e Umano**
- **Contenuto Cristiano**
- **Contenuto Francescano**
- **\*Contenuto Identitario (riferimento al Nostro Volto)**

Il contenuto identitario è da considerarsi come un "collante" tra le varie macro-tematiche e non come un aspetto da trattare separatamente, poiché ad esso ci si riferisce all'interno delle altre macro-aree.

Tali macro-tematiche non costituiscono l'obbligatoria strutturazione/suddivisione del cammino secondo "compartimenti stagno" ma a volte saranno tra loro intrecciate, e non obbligatoriamente presenti in ogni scheda.

**Ogni anno di formazione** presenta oltre ai vari contenuti anche delle **tematiche "trasversali"** che vengono affrontate durante tutto l'anno e che costituiscono una tematica di base ma anche degli **strumenti** (es. la bibbia, le fonti, la preghiera liturgica) che nell'arco dell'anno l'adolescente dovrà imparare ad "usare" e "conoscere".

**Ogni scheda** fornisce all'animatore locale diversi suggerimenti per lo sviluppo della tematica, tali strumenti possono essere dei sussidi scritti, delle attività/dinamiche, dei supporti multimediali (film, presentazioni, musica ...), degli schemi di preghiera, dei consigli sulle esperienze da vivere.



## Strutturazione delle schede

Ogni scheda è strutturata secondo delle sezioni specifiche

### Sezioni:

1. Ogni scheda è suddivisa in **tematiche** ed **incontri** (uno per settimana)
2. Ogni scheda presenta una prima sezione che specifica le **finalità** della scheda, i **tempi** e la **connessione** con la scheda successiva.
3. Ogni tematica è preceduta da una sezione di **obiettivi** che descrive brevemente gli obiettivi che l'animatore deve raggiungere nell'ambito di quella tematica
4. Ogni tematica può presentare una sezione conclusiva **per approfondire** che contiene riferimenti a testi e a webblografie o suggerimenti per attività ulteriori
5. In ogni incontro sono presenti delle indicazioni esplicitamente rivolte agli animatori, identificate da uno sfondo grigio e/o dalla dicitura "**per l'animatore**".
6. Le aree contenutistiche delle schede sono segnalate attraverso delle linee verticali sulla sinistra del testo, le linee verdi identificano il contenuto francescano, le linee blu identificano il contenuto cristiano, le linee viola identificano il contenuto identitario mentre le linee arancio identificano il contenuto sociale-umano.

- **SCHEDA**

- *Finalità della scheda, tempi e connessione con la scheda successiva*
  - **TEMATICA**
    - *Obiettivi della tematica*
      - **INCONTRO**
      - *Indicazioni per i formatori vengono formattate corsivo su sfondo grigio*
      - *All'interno si usano le barre colorate per distinguere le tematiche (contenuto sociale, francescano, cristiano, identitario)*
    - **Per approfondire...**
- **Bibliografia**



